Anno XXXVI. Venerdì 24 Agosto 1883 N. 196

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La triplice Alleanza e la Pace

In uno dei passati giorni, l'*Opinione* pubblicava una lettera da Berlino, la quale, e pel modo in cui è scritta, calmo, sereno, e per la molta credibilità, che di riflesso, accettandola nelle sue colonne, le dona l'autorevole giornale romano, destò molta curiosità e fu causa d'interminabili commenti da parte della stampa tutta.

Il corrispondente berlinese, parlando della triplice alleanza, fa a se stesso questa domanda: si va alla pace o alla guerra? A cui, dopo aver rilevato come non ci sia Stato, anche piccolo, che non armi, e non armi febbrilmente, risponde che, volere o no, malgrado le più grandi proteste fatte da tutte le nazioni in favore della pace, malgrado le più belle speranze fondate sull'alleanza degl' imperi centrali coll'Italia, tutto dà a divedere che c'incamminiamo, a passi di gigante, forse sens' avvedercene, alla guerra terribile, fatale, quale, cioè, sarà da aspettarsi dal cozzo di eserciti potenti, armati di mezzi distruggitori potentissimi.

E chi, chi spingerebbe l'Europa, questa vecchia Europa, che, dopo tante lotte, dopo tante rivoluzioni, dopo tante reazioni, si trova a non aver trovato ancora il suo aspetto naturale, in cui posare quieta, tranquilla, laboriosa — chi la spingerebbe ad una conflagrazione?

Secondo il giudizio del corrispondente dell'*Opinione*, non sarebbe che il fatale genio di Bismarck, il quale, conscio delle invidie che la Germania, opera sua, desta in Europa — conscio, che, in un non lontano avvenire, fossero pure gli avvenimenti abbandonati a se stessi, questi s'incaricherebbero di far scoppiare tale conflagrazione, tanto gli animi sono tesi, tanto le mani sono pronte all'offesa — affretterebbe questo giorno terribile, convinto della superiorità sua, di quella di Moltke e dell'Augusto Guglielmo, al cui genio spetterebbe di padroneggiare gli avvenimenti. Ed appunto perchè essi, ed essi soltanto, sarebbero in grado di dominare questi avvenimenti, Bismarck, preveggente, vorrebbe affrettarli, non vorrebbe aspettare che naturalmente maturassero il giorno, in cui, forse, quei tre grandi fattori dell'unità germanica più non fossero.

Su Bismarck, si direbbe, pesa la grave responsabilità del suo genio. Egli sa che nessuno, lui morto, sostituirà l'intelligenza sua, la sua ferrea volontà, e, avventuroso, vuole per sè solo la responsabilità della posizione da lui fatta alla patria sua, vuole che gli eredi suoi abbiano a fruire d'un eredità sicura, tranquilla.

Il piano tattico del gran cancelliere, che stringeva abilmente la triplice alleanza, in previsione appunto di tutto questo, sarebbe — sempre secondo il corrispondente berlinese — quello *d'inorientare* l'Austria-Ungheria, tagliando, così, la strada alla Russia, che col suo *panslavismo*, aspira alla dominazione della penisola balcanica. Diventata l'Austria-Ungheria impero orientale, la Germania potrebbe arrotondare i suoi confini, e, escluso anche questo, otterrebbe almeno la Germania questo d'importante, di togliere per sempre una ragione possibile di guerra fra essa e l'Austria nell'egemonia, a cui, così come sono ora, le due nazioni aspireranno sempre nei paesi tedeschi.

La Russia naturalmente reagirebbe contro queste usurpazioni austriache, e di qui la guerra, a cui piglierebbero parte tosto, per l'Austria, la Germania e l'Italia — per la Russia, la Francia.

Non parliamo di questi dettagli, a cui nessun ragionamento, per quanto sano, serio, giusto, non ci potrà mai legittimamente condurre, guardiamo piuttosto se la triplice alleanza, significhi veramente, come sembra credere il corrispondente dell'organo romano, la guerra piuttostochè la pace.

Innanzi tutto, ne sembra un non senso il dire che un'alleanza fra potenze possa essere indirizzata esclusivamente alla pace, quando per poco si pensi che se questa pace viene da qualche estero Stato turbata — e le possibilità sono pronte sempre — l'unico mezzo che sia serbato a quelli che furono, in siffatta maniera, distolti dal loro scopo, per costringer quello a desistere da tali turbative, è per l'appunto la guerra, o almeno la minaccia della medesima. Il che vuol dire che anche nelle alleanze difensive, fatte all'unico scopo di mantenere, colla pace, lo *statu quo*, le possibilità della guerra sono non solo previste, ma ventilate, discusse.

Crediamo che la triplice alleanza sia stata contratta come lega essenzialmente pacifica, con intendimento unicamente difensivo; ma, non per questo si deve credere che sia esclusa ogni eventualità di guerra. Questa sarà possibile sempre, ogni qualvolta l'alleanza non sarà rispettata, ogni qualvolta qualche estero Stato vorrà intaccare l'integrità del territorio delle parti contraenti.

Pertanto, se è vero che le eventualità di guerra, trattando di quella alleanza, saranno state discusse, e se può esser vero anche ai pericoli di future guerre, cui discutendo, avranno le parti accennato, saranno stati appunto quelli accennati dal corrispondente berlinese, un'alleanza, cioè, russo-francese — non è men vero, crediamo, che quell'alleanza possa essere stata contratta in vista appunto di forzare gli avvenimenti in modo che, tosto o tardi, abbia a verificarsi quel *casus belli*, previsto e ventilato nell'accordo.

Ma, se non si può dire assolutamente che la triplice alleanza manterrà sempre la pace, è lecito, tuttavia, affermare che essa agisce in favore della medesima, sia come forza morale, sia come sanzione terribile di turbamenti sempre possibili. Nessuno vorrà mettere in dubbio che quest'esempio venuto da tre nazioni civilizzate, e più che i tre poderosissimi eserciti, che, attraverso a tutto il continente, si danno la mano, dividendo l'Europa in orientale ed occidentale, gettano, in favore della pace, peso tale sulla bilancia internazionale da farla traboccare tutta in loro favore.

Dunque, secondo il nostro debole giudizio, s'è vero che il primo turbamento della pace verrà da parte della Francia o della Russia, siam lontani ancora da quel giorno fatale, chè di quelle due nazioni l'una è troppo occupata all'interno, l'altra nella politica coloniale, per poter pensare ad una guerra generale europea.

Tutto ciò che v'ha di meglio nella corrispondenza che prendemmo ad esame è questo periodo:

« I nostri uomini di stato sarebbero ingenui e colpevoli se si cullassero nell'ottimismo che l'alleanza germanico-austriaca significhi solo la conservazione della pace ».

Appunto così: desideriamo la pace, auguriamocela anzi, ma non ci colga sprovveduti la guerra, perchè come degli uomini, così degli Stati principale virtù è la previdenza. E dacchè si credette opportuno per conservar questa pace di allearsi con potenti alleati, siamo in dovere di figurare in una conflagrazione sempre possibile come valori reali.

Non ci stancheremo, però di gridare: badate all'esercito! e state parati!

LA LETTERA DEL PAPA

Molti giornali si occupano della lettera del Papa, della quale abbiamo dato un breve sunto, non permettendo il formato della *Gazzetta* di riprodurla integralmente, tanto essa lettera è lunga.

Il Santo Padre mostra di credere (e ciò è ben naturale) che dagli studi storici seriamente e serenamente fatti risulterebbe che grandi furono i benefici dai papi arrecati alla civiltà europea e più ancora all'Italia; che Roma fu destinata a essere perpetuamente la sede dei successori di S. Pietro; che sempre nella lotta con la chiesa chi le si oppose finì per soccombere, e così dovrà accadere dei moderni combattenti; che infine gl'italiani amanti della patria, cui il papato è prezioso pegno di prosperità e di salute, debbano rimuovere ogni dissidio e far sì che alla chiesa cattolica ne' suoi giusti richiami e nella rivendicazione de' suoi diritti sia resa ragione.

La *Stampa* osserva che non è nè giusto nè utile negare al papato i meriti che in altri tempi esso acquistò verso la società in generale e verso l'Italia in particolare; e la storia, da non confondere coi discorsi e coi giornali di partiti anarchici, è del resto imparziale coi papi più che al pontefice non sembri. Ma d'altronde è innegabile che a quei meriti molti demeriti vanno frammisti, i quali se non debbono far dimenticare i benefizii del papato, non possono però essere attribuiti ad intenzione di calunniare in scrittori la cui autorità e veridicità ha pure ricevuto il suggello del consenso universale.

Il concetto del pontefice di aprire alle ricerche storiche gli archivi Vaticani è commendevolissimo e può essere indubbiamente di grande utilità alla storia, se applicato liberamente, se esteso a tutti gli studiosi di storia e non limitato solo a quelli che il papa conosce o crede legati alla sua causa.

Intanto è assai importante il fatto che Leone XIII ammette la discussione, e fa uno strappo nella infallibilità proclamata dal suo predecessore; poichè anche la verità storica è spesso controversa e implica la discussione.

E questa come potrebbe dar ragione alle affermazioni contenute nell'ultima parte della lettera del Papa che il potere temporale sia indispensabile alla Chiesa?

L'Italia e il mondo non lo crederanno di sicuro; poichè nemmeno la storia tratta dagli archivi vaticani potrà, contro le leggi inesorabili del tempo, dare a intendere che per governare le coscienze e preparare le anime al regno dei cieli, i ministri di Dio debbano oggi fare gli esattori delle gabelle, levar truppe e possedere territorio.

D'altronde l'esperienza di tredici anni non è più persuasiva di qualsiasi ingegnosa disquisizione storica?

Noi vogliamo finire con una considerazione che non abbiamo vista in altri giornali. Se gli studi storici che il Papa promuove proveranno, come egli crede e desidera, che vi furono pontefici i quali ebbero anima grande per l'Italia e vagheggiarono l'unità della patria e la sua indipendenza dallo straniero, e la vollero potente e gloriosa quale insegnamento debbono trarne al dì d'oggi i devoti al Pontificato? che se gl'intendimenti di questo furono raggiunti, sia pure per altra via, non bisogna combatterli, ma compiacersene e cooperare perchè i risultati in armonia di essi ottenuti, sempre più si affermino e si sviluppino.

Il giuoco del Lotto

Nella settimana del 29 luglio al 4 agosto si notò in tutte le sette ruote del lotto del Regno, uno straordinario affollamento di giuocatori, i quali credettero tentare la fortuna traendo i numeri delle giuocate dal grande disastro accaduto la notte del 28 luglio.

In tutto il regno furono giuocate, nella settimana indicata, L. 1,363,867 e furono vinte L. 768,475, rimanendo all'erario un profitto netto di Lire 595,302. I biglietti vincenti in tutto il regno furono 21,903 e le vincite più notevoli si ebbero a Torino dove si accertarono una vincita da L. 8000, due da L. 7200 e due da L. 6600.

A questa dolorosa e sconfortante statistica non ci possiamo astenere dal far rilevare quanto il giuoco del lotto fomenti la imprevidenza, promuova superstizioni pratiche, allontani le genti rozze dalle abitudini del risparmio, e crei un incentiva al furto in chi predisposto al mal fare, impiega nel giuoco il suo e l'altrui; svogliando dai piccoli, ma sicuri e laboriosi guadagni, eccitando la speranza di cospicui ed immediati lucri.

Il buon Degerando, nel suo « Visitatore del povero », descrive con vive pitture desunte dal vero gli effetti del giuoco, esaminati nelle sue vittime; dipinge l'estrema, la lurida miseria della maggior parte delle famiglie di codesti infelici illusi; esamina il giuocatore nel carcere, ove lo trasse la tremenda logica che dall'ozio e dall'imprevidenza incammina al delitto; lo osserva nell'ospedale e nel manicomio; narra la fine del giuocatore suicida; e da per tutto trova fatti, racconta aneddoti, propone esempi, che noi, nei limiti di un articolo non riferiremo, ma che di per sè basterebbero a far deplorare e maledire da ogni uomo dabbene l'infausto balzello.

« Se da queste generiche considerazioni, scrive egregiamente il Boccardo, scendiamo a più specifici e positivi indizi della malefica sua indole, noi troviamo fatti e osservazioni non meno concludenti. È un fatto avverato dovunque si tengono canove municipali, dovunque le mercuriali e le statistiche fanno conoscere la vendita

giornaliera degli oggetti di consumo, che nel dì d'estrazione del lotto e in quelli che precedono, il consumo delle derrate e vettovaglie è molto minore della consueta media. Le famiglie dei giuocatori mangiano meno in que' nefasti giorni; s'impongono le più dure privazioni, per soddisfare la loro malnata passione. È un fatto, che laddove è un Monte di Pietà, il numero ed il valore de' pegni fatti alla vigilia dell'estrazione superano di gran lunga il numero de' pegni fatti negli altri giorni anteriori della settimana.

E reciprocamente, il ritiro de' pegni anteriori, contro rimborso in moneta, è molto minore della media. Il povero fa sacrifizio delle sue più necessarie masserizie per prendere i numeri della cabala, dal pianeta e dalla sonnambula. È un fatto che le Casse di risparmio, alla vigilia delle estrazioni, vedono affluire meno i depositi che negli altri giorni, e ritirare invece una maggior copia di somme precedentemente depositate. Il povero adunque impegna gli arredi più indispensabili, e toglie dal suo fondo il suo misero peculio, per versarlo nel pozzo delle Danaidi, destinato ad inghiottire il suo avere. È un fatto finalmente che, dovunque esiste il lotto, più grande è il numero degli accattoni sulla pubblica via, più insistenti sono i mendichi. »

Codesta istituzione viziosa e riprovevole dal lato sociale, è puranco difettosa per riguardo finanziario. Intorno a che, non potendoci troppo estendere, basterà osservare col Petitti, col Morichini, col Massei ed altri che studiarono il giuoco del lotto ne' suoi effetti politici ed economici, come esso sia contrario ai canoni della scienza erariale. Per il Governo non esiste gran benefizio essendo troppa la sproporzione tra il prodotto e la spesa della riscossione. È posto in sodo dalle statistiche dei paesi dove esiste il lotto, che, per ricavarne un prodotto netto del 10 p. 0[0, bisogna che i contribuenti sborsino sino a 35 o 40; ossia che la spesa dell'esazione del lotto sta fra i 2[3 ed i 3[4 della somma totale lorda incassata; e quindi il prodotto netto stia appena tra 1[3 e 1[4 di essa somma; di che ne deduciamo la conseguenza essere disastrosa sotto ogni rapporto tale istituzione.

Disastrosa per il popolo, il quale invece di risparmiare e fidare sulle proprie forze, crede ai sogni, alle stregonerie e alle cabale dei ciarlatani, senza pensare che vincere un terno, ai suoi tre numeri stanno contro centodiciassette mila combinazioni, e che vi sono combinazioni di quaterne mai uscite da che esiste il giuoco del lotto: deplorabile istituzione economica e finanziaria per il Governo, il quale è costretto a far discendere la sua pubblica autorità dall'alto seggio ove deve starsi per essere rispettata e rispettabile, senza poi trarne gran frutto.

L'abolizione del lotto sarebbe dunque uno de' maggiori benefizi che potrebbe darci un governo illuminato e filantropo.

COMMUTAZIONE

Quell'autorevole giornale che è la *Nazione* di Firenze scrive le seguenti parole a proposito del caso del Minervini (quello che a Roma uccise il cameriere di un caffè con un colpo di revolver) cui fu commutata la pena, come tutti sanno:

« La stampa ha in questi giorni raccolto una voce, secondo la quale, ad un giovine condannato l'altro anno a Roma a cinque anni di reclusione, sarebbe stata commutata la pena nel semplice carcere.

Ignoriamo quanto ci sia di vero in questa notizia e se realmente sia esatta.

Ma da questa voce, che, divulgatasi, ha dato ragione a svariati commenti di giornali e di corrispondenti, vogliamo trarre occasione per rilevare una lacuna nelle consuetudini del nostro Governo. Alludiamo al fatto stranissimo, che mentre tutti gli atti della amministrazione hanno la più larga diffusione nella *Gazzetta Ufficiale* e in altri bollettini egualmente ufficiali dei singoli dicasteri, si fa soltanto eccezione pei decreti relativi alle commutazioni di pena o ai condoni di essa, quando non sia il caso di qualche amnistia generale. »

La *Nazione* ha ragione.

Ma gli è che certe cose non si stampano perchè se ne ha rimorso e rossore, e perchè si teme il controllo della pubblica opinione.

Le pene vengono commutate per raccomandazioni, pressioni, sollecitazioni dei politicanti, i quali le fanno a favore dei loro partigiani, amici diretti o indiretti della gente che si tratta di graziare.

I poverelli non hanno di questi amici: quindi hanno tempo di stare in carcere a meditare sulla burletta di quella sentenza che sta scritta dietro il sedere dei giudici: che la legge è uguale per tutti.

IN ITALIA

ROMA 22 — Domani il ministro degli esteri Mancini ripartirà alla volta di Capodimonte.

— Vennero inoltrate trattative per una conferenza da tenersi in Roma nello scopo di concertare la formazione di un Codice internazionale sanitario, per premunire le nazioni europee contro i pericoli di malattie epidemiche.

— La soluzione in senso pacifico della vertenza nata fra l'Italia e il Marocco è ormai assicurata.

— Il ministro Mancini ha oggi conferito col ministro del Brasile, il cui Imperatore fu nominato arbitro nella liquidazione dei danni cagionati agli italiani della guerra fra il Chilì e il Perù.

— Il ministro Giannuzzi-Savelli ebbe una conferenza con Mancini riguardo al progetto del nuovo Codice Penale.

— Lo stato dell'onorevole Solidati, segretario generale del ministero di grazia e giustizia, è aggravatissimo. È quasi perduta ogni speranza di salvarlo.

— A Jesi gli operai canepini si misero in isciopero. Pretendono aumento di mercede e diminuzione delle ore di lavoro.

— La lista del Comitato di soccorso per Casamicciola raggiunse fino ad ora la ragguardevole somma di Lire 2,297,745.

NAPOLI 23 — Il Vesuvio ha ripreso la sua attività. Ieri s'udirono nuovi boati e si vide una colonna di fumo alzarsi, densissima, dal cratere.

Il prof. Palmieri registrò già una piccola scossa in senso sussultorio.

ALL'ESTERO

SPAGNA — Quantunque le notizie dalle varie provincie della Spagna attestino che la tranquillità è quasi del tutto ritornata pur tuttavia si afferma che il Re Alfonso avrebbe momentaneamente deciso di non recarsi in Germania volendo attender prima che le condizioni della penisola siano ritornate nel loro stato normale.

GERMANIA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Berlino 22:

È partita la Commissione sanitaria dell'Impero per l'Egitto, onde verificare e studiare in tutte le sue fasi il colera. Essa si compone del consigliere aulico e prof. dott. Koch, degli assistenti dottore Fischer e dott. Gaffty, e del chimico Traskow, membro del Consiglio sanitario dell'Impero. La Commissione è provveduta di tutti gli strumenti necessari, di chimici reagenti e d'un completo laboratorio; inoltre porta seco 100 sorci vivi, sui quali essa pensa di fare degli esperimenti col *virus* colerico per mezzo dell'innesto.

La Commissione tedesca si porrà di accordo in molti esperimenti colla Commissione inglese.

— Il cardinale Howard in Kissingen non ha ancora visitato il principe di Bismarck, non permettendo il suo stato di salute; ma vede di sovente il conte Herbert Bismark, col quale pare che abbia dei colloqui.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 25 Luglio

Ringrazia la Cassa di Risparmio di Torino della notizia data intorno alla possibilità di fare con essa una operazione di credito, riservandosi di fargle conoscere in caso tutte le particolarità che saranno necessarie per definire l'affare, e i patti a cui questa Provincia potrebbe sottoporsi.

Ringrazia la Cassa di Risparmio di Milano della fatta comunicazione, facendole conoscere dettagliatamente la qualità dell'affare che vorrebbe concludersi, e chiedendo le condizioni alle quali potrebbe l'operazione effettuarsi.

Ringrazia pure l'avv. cav. Ravenna delle cortesi sue prestazioni, significandogli di non potere fare la chiesta delegazione per la Cassa di Risparmio di Milano, essendo quest'amministrazione in trattative dirette con la medesima.

Accorda al fornitore del casermaggio dei R. Carabinieri il chiesto acconto su quanto gli sarà dovuto per la fornitura del corrente trimestre.

Delibera di soddisfare il semestre anticipato d'affitto del locale che serve alla sottoprefettura di Comacchio e di prorogare per un altro anno il contratto d'affitto.

Interessa la Commissione amministrativa del Manicomio ad accogliere, ove sia possibile, temporaneamente in quello Stabilimento come inserviente un cantoniere affetto da male d'occhi.

Accorda ad un professore dell'Istituto tecnico il chiesto anticipo dello stipendio pei mesi delle vacanze.

Delibera d'iniziare gli atti giudiziali per risolvere la vertenza insorta su la competenza passiva per la manutenzione del ponte su lo scolo Bisana.

Ordina la emissione di vari altri mandati che con quelli sopraccennati importano la somma di L. 20446. 21.

Autorizza l'Opera Pia Galuppi di Pieve di Cento alla proposta proroga del pagamento della somma dovuta agli eredi della fu Maria Luigia Galuppi.

Respinge il nuovo ricorso presentato dal sig. Alessandro Cazzani contro la consegna fatta dall'ex massaro del Monte di Pieve di Cento signor Marco Magri.

Approva il provvedimento adottato dal Consiglio comunale di Argenta per far fronte al servizio di cassa ed alle urgenze in cui versa quell'amministrazione.

Nulla ha da eccepire sul deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui assegna la dovuta pensione alla vedova Zaccarelli e figli insieme ad un temporaneo sussidio di L. 15 mensili.

Approva la spesa stanziata dal Comune di Copparo per acquisto di terreno e costruzione del cimitero in Tresigallo.

Non acconsente alla deliberazione del Comune di Codigoro di accordare un compenso ad un maestro.

Non conviene sul deliberato del Comune di Portomaggiore di erogare gli avanzi dell'esercizio 1882 in alcune opere relative all'anno in corso, invitandolo ad attenersi riguardo a detti avanzi al sistema di contabilità prescritto per la formazione dei bilanci.

Con le inscrizioni e le cancellazioni deliberate approva la lista elettorale amministrativa del Comune di Cento.

Approva la transazione intervenuta fra il Comune di Argenta ed il R. Genio Civile per compenso di espropriazione avvenuta in causa della costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta.

Emette parere favorevole all'approvazione del contratto d'esattoria stipulato dal Consorzio Acque e scoli di Argenta e Filo pel quinquennio 1883-1887.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Per Casamicciola. — Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Offerte precedentemente registrate . . . . . . » 7013 15
Retratto di due accademie date al Tosi-Borghi — Versamento fatto dal signor Romualdo Ghirlanda come rappresentante il Comitato iniziatore . » 1346 66

A tutt'oggi L. 8359 81

Conferenze Pedagogiche. — Per le conferenze pedagogiche da tenersi in Ferrara nel prossimo Settembre il tema proposto è il seguente:

« Posta l'importanza della lettura, considerata ne'suoi effetti, si domanda con che mezzi possa questa essere ben preparata e nutrita negl'insegnanti, e quale sia il metodo per ben insegnarla nelle scuole elementari. »

Il Ministero approvando questo tema esprimeva il desiderio che, ove rimanesse tempo, fosse sottoposto all'esame dell'assemblea anche quest'altro quesito:

« Per l'insegnamento della composizione sono da usarsi gli esercizi d'imitazione? E se sì, fino a qual punto e con quali cautele? »

Questi due quesiti saranno trattati nelle conferenze, che avranno principio in Ferrara il dì 24 prossimo Settembre, e si daranno ogni mattina dalle 9 in poi in tre o quattro giorni nel locale delle scuole femminili, detto di Santa Margherita.

Traslocazione. — Per ottenuta promozione, il cav. ing. Alessandro Mazzanti venne destinato a reggere l'ufficio tecnico di Revere.

È una notizia che sarà sentita con soddisfazione e in pari tempo con rammarico dai numerosi amici che contava nella nostra città.

Cuor duro. — Ieri leggemmo una lettera di uno dei più ricchi negozianti della nostra città, diretta ad un suo dipendente, che da 55 anni presta l'opera sua con amore e fedeltà. Credemmo in sulle prime di avere le traveggole, non potendoci persuadere che si ponesse in sul lastrico un uomo che per quasi tutto il corso della sua vita ha onoratamente servito i suoi padroni. E quello che maggiormente ci destò l'indignazione fu, che il motivo di questo licenziamento è quello solo di voler affittare l'esercizio ad un terzo. Non una parola di encomio al bravo e incorruttibile ministro; non una promessa che accenni a provvederlo ne' suoi bisogni; anzi vi è di peggio: imperocchè lo si avverte di trovare altrove di che occuparsi, non volendo egli (il generoso padrone) passargli il soldo di 60 lire che solo per tutto il corrente 1883.

Bravo! bravissimo! Questi tristi esempi di ingratitudine verso i propri dipendenti cominciano ad essere pur troppo assai frequenti!

A 77 anni!! — Leone Levi, affetto da qualche tempo da una di quelle malattie incurabili che rendono incresciosa la vita, questa mattina alle ore 4 levavasi dal letto, e gettavasi in camicia dal balcone del 3° piano dove abitava nella sottoposta strada. La morte fu istantanea, essendosi orribilmente fracellato il cranio.

Visse celibe; per natura misantropo e stoico per educazione. In sua gioventù si applicò con successo e con lode alla poesia che coltivava con amore.

Disgrazia. — Ieri si ebbe a deplorare lo strangolamento di una bambina di sette mesi avvenuto nella a-

bitazione di certa B. in via della Ghiara. La madre spensieratamente posò l'innocente creaturina addormentata in un letto di ferro a cui mancava il pagliariccio. Mentre essa accudiva alle proprie facende, la bambina in un movimento, che forse avrà fatto in preda ancora al sonno, scivolò colle gambe fuori delle spranghe di ferro, restando il collo compresso e stretto fra due di esse. Non vi sono parole a ritrarre il dolore acerbo, allorchè, entrata la madre in camera, si offerse ai suoi sguardi quel desolante spettacolo.

Sia questo luttuoso avvenimento efficace lezione alle madri di non abbandonare i loro teneri nati, senza prima aver prese tutte le guarentigie, affinchè ad essi non incolga alcuna disgrazia.

Questa è la voce che corre. Le comari però di via Ghiara recano altre versioni più o meno verosimili. Lasciamo all' autorità competente il constatare come sia avvenuta la disgrazia.

Resoconto delle due serate datesi al teatro Tosi-Borghi a beneficio dei danneggiati dell'Isola d'Ischia:

INCASSI

1ª *Serata (Palestra Ginnastica)*			
Biglietti Loggia a Cen. 80	Nº 69.	L.	55. 20
id Ringhiera » 60	» 20.	»	12. —
id Platea » 50	» 152.	»	76. —
Scanni » 70	» 70.	»	49. —
Cassa-Porta		»	71. 44
Vendita fiori e programmi . . .		»	26. —
2ª *Serata (Accad. Vocale e Istrumentale)*			
Biglietti Loggia a 1,50	N. 210	»	375. —
» Ringhiera a 1,20	» 37 (?!)	»	44. 40
» Platea a 1 —	» 275	»	275. —
Scanni a 1,50	» 273	»	409. 50
Cassa-Porta		»	226. 17
Vendita fiori, programmi e poesie Contini		»	57. —
Introito biglietti venduti dai signori componenti il Comitato da L. 1. N. 510 da » 0,50 » 316		»	668. —
Offerta della Società del Gaz . . .		»	14. —
Totale incasso		L.	2358. 71

SPESE

Spese serali in Berdereau 1ª serata	L.	31. 60
» » » 2ª »	»	41. 95
Cibaria e alloggio suonatori . . .	»	115. —
All' avvisatore Pasquali	»	5. —
Al bidello per trasporto istrumenti	»	6. —
Al sarto Piva per lavori	»	15. —
Consumo gas	»	63. —
Trasporto piano-forte	»	1. —
Al bidello della Banda	»	2. —
Per trasporto vasi per la scena. .	»	2. —
All'avvisatore Segala.	»	8. —
Spese, viaggi e trasporti, suonatori e seconde parti cantanti . .	»	57. —
Trasporto arpa	»	3. —
Al macchinista Osti per allestimento scena, luce elettrica ecc.	»	32. —
Spese stampe tipografia Sociale. .	»	100. —
» fatto dalla Palestra Ginnastica	»	69. —
» telegrammi, fiacre, cantanti, noli, viaggi diversi ecc.. . .	»	451. 50
Totale Spese	L.	1012. 05

Incassi c. s.	L.	2358. 71
Spese	»	1012. 05
Avanzo netto	L.	1346. 66

oggi versate nelle mani dell' Ecc.mo sig. R. Prefetto, assieme alle relative pezze d'appoggio come da ricevuta.

PER IL COMITATO
R. Ghirlanda
F. Bartolucci
C. Battara.

23 Agosto

Decomponendo questo Resoconto, 150 lire vanno assegnate di spese alla prima accademia, e fin qui nulla a ridire; e ben 860 alla seconda; quanto dire quasi il 50 per 100 dell' introito. E per fortuna che l'introito è stato il massimo che si potesse sperare!!

Non è questa la prima nè la seconda volta che da queste colonne è partita la nota di disapprovazione per le immoderate spese che si verificano a Ferrara allorquando si danno spettacoli per beneficenza. Laonde ci potrà meravigliare che delle brave persone si ostinino a perseverare con costanza degna di miglior causa, prestando il loro nome e il loro favore a siffatte rappresentazioni; ci potrà meravigliare che le Autorità politiche ammaestrate dall'esperienza non diano la loro approvazione sotto certe condizioni che in tali occasioni sono uno stretto dovere, ma non ci può arrecare meraviglia veruna che così tante siano state le spese.

Non si vuol capire che spettacoli a scopo di beneficenza, in città della nostra portata non si devono creare di pianta; che sono possibili solamente quando nei teatri c' è già uno spettacolo avviato e che di tutti gli elementi che lo costituiscono si può usufruire, senza dover spendere a far girare in prima classe Tizio e Caio da Firenze, da Bologna, da Venezia, se non più in là.

Non si vuol capire che spendere *a priori*, e a mezzo agosto, oltre 450 lire tra telegrammi, viaggi, noli, fiacres, ecc. è un autorizzare i maligni a dire che si vuol prendere a prestito la beneficenza per creare dell'*éclat* e della vanagloria?

Ma il nostro fu ancora ed è un garrire al vento. Spettacoli di beneficenza se ne faranno ancora, tutti si presteranno *gratis*, ma s' incorrerà ancora negli stessi errori, e si troveranno sempre a dozzine dei signori che, senza loro colpa, copriranno del loro nome e della loro responsabilità gli sesquipedali manifesti e l' esito finanziario degli spettacoli.

Detto questo, un *bill* d' indennità è a tutti accordato in grazia della buona intenzione; e lode sincera sia poi resa a tutti quei membri del Comitato — e sono il maggior numero — che si adoperarono strenuamente e con tanto successo a far quattrini e ad assicurare al concerto un ragguardevole prodotto.

Incendio. — Pare una epidemia. Non passa giorno che non siamo costretti a segnalare qualche incendio avvenuto or in un luogo, ed ora in un altro. La cosa è tale da mettere davvero qualche pensiero. Ma questi incendi saranno sempre casuali? Ne dubitiamo assai.

Il giorno 20 a Copparo, circa alle 8 1\|2 pom. si manifestò il fuoco al fienile del possidente Barioni Agostino. Le fiamme ben presto presero tali proporzioni da lasciare appena ai villici accorsi di porre in salvo il bestiame e gli attrezzi rurali. Il fieno fu del tutto distrutto Lo stabilire era assicurato. Il danno viene valutato in L. 7000 circa. Dicesi che la causa dell' incendio sia provenuta dalla fermentazione del fieno stesso.

I giornali di Ferrara. — Pubblicammo avantieri a titolo di curiosità l'elenco dei giornali che videro la luce a Ferrara. Erano 40, tanti quanti i senatori bolognesi, ma non era il numero esatto. Ce lo apprende il diligente raccoglitore di patrie effemeridi sig. Gaetano Lodi, annunziandoci che in quell'elenco mancavano i cinque seguenti:

Giornale del dipartimento del Basso Po di Ferrara. 1808 al 1814.
L'avvisatore agricolo 1858.
La Palestra delle nazioni 1877 — Gennaio-Luglio.
La lanterna sociale 1874-1875.
L'africano 1830-1831.

Possederebbe per caso il sig. Lodi un esemplare del primo e dell'ultimo di questi giornali? Noi avremmo una matta voglia di darvi una sbirciata.

Al primo perchè dev' essere in un modo o nell'altro interessante un giornale che porta un titolo di 9 parole — e perchè i tre genitivi lasciano supporre che vi collaborasse qualche antenato di Benedetto Cairoli.

Al secondo, per vedere qual razza di relazione poteva correre tra il bizzaro titolo e il giornale.

Forse, il poverino, sarà stato meno selvaggio, meno ottentotto, di tanti altri ex confratelli che non si sarebbero chiamati *L' africano* per tutto l'oro del mondo!

In questura. — A Vigarano Mainarda i reali carabinieri sorprendevano un cotale che dall' abitazione aperta dal contadino Fabbri Battista asportava della tela di canepa pel valore di Lire 40.

A Comacchio C. G. involava al caffettiere Samaritani Benigno una caffettiera di metallo bianco del costo di lire 3, che vendeva tosto all'altro caffetterie Samaritani Luigi, il quale la comprava perchè il ladro lo aveva assicurato di averla vinta ad una lotteria di beneficenza.

Parimente in Comacchio certo Chiodi Antonio possidente, mentre trovavasi in preda al sonno nella locanda di Mussi Giovanni in compagnia di C. F. impregiudicato, allo svegliarsi si avvide che dal portafogli da lui lasciato sotto il capezzale, eragli stato tolto un biglietto di banca di lire 2.

Due chiavi rinvenute in Piazza Ariostea sono state depositate al nostro ufficio, saranno consegnate al proprietario dando le necessarie indicazioni.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera gran trattenimento di Prestidigitazione e Negromanzia che darà il comm. Girardo con svariato programma.

Biglietto d' ingresso cent. 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Agosto

Bar.º ridotto a oº	Tem.ª min.ª 18º, 1 c
Alt. med. mm. 761,82	» mass.ª 32º, 8 c
Al liv. del mare 763,75	» media 24º, 6 c
Umidità media: 47º, 7	Ven. dom. NW; ESE

Stato prevalente dellatmosfera:
Sereno, Nebbia
24 Agosto — Temp. minima 19º 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Agosto ore 12 min. 5 sec. 36.

Telegrammi Stefani

New York 23. — Un uragano a Minnesota, città del Rochester l' ha parzialmente distrutta e i dintorni sono devastati. Parecchie centinaia di morti. L' uragano rovesciò un treno producendo 25 morti e 33 feriti.

Parigi 23 — I giornali respingono le accuse della *Norddeutsche Zeitung* chiamandola essa stessa provocatrice.

Londra 23. — Dispacci da Hanoi del 17 corr. dicono che i francesi marciano verso Sontaxi; dopo vivo combattimento ritiraronsi a Rhumai. Ritornati l' indomani ocuparono la città.

Il *Times* parlando dell'articolo della *Norddeutsche Zeitung* esorta la Francia di abbandonare le imprese disperdenti le forze e raccogliersi.

Sassonia Altemburgo 23, — Il Duca di Sassonia Altemburgo ha elargito 300 marchi in favore dei danneggiati d' Ischia.

Venezia 23 — Iersera è arrivata la regina di Grecia ed oggi prosegue per Copenaghen.

Londra 23. — Dispacci da Hanoi recano che un combattimento avenne il 15 corrente. Tre colonne di francesi direttesi verso Sontay, sostennero vivi combattimenti cogli annamiti ben armati.

Le colonne dopo bombardato ed occupati alcuni punti dovettero ritirarsi. Gli annamiti inseguirono una colonna lungo tratto, obbligandola a rientrare in Hanoi completamente spossata.

Un' altra colonna riocupò l'indomani alcune trincee sgombrate dal nemico di notte tempo.

Dei francesi vi furono due ufficiali e 10 soldati morti e 54 feriti gravemente; gli annamiti ebbero trenta morti.

Assicurasi che gli annamiti abbiano elevato trincee da Hanoi fino a Sontay occupandole fortemente.

Napoli 23. — (Seduta del comitato centrale). — Udita la relazione del prefetto reduce da Casamicciola sullo stato dei lavori e bisogni urgenti, specialmente di costruzione di baracche, il Comitato autorizzò il prefetto a fare contratti per costruzioni di baracche da eseguirsi in breve tempo. Dispose che sia fatto un piano di tutte le località ove convenga costruire dette baracche.

Parigi 23 — Centodiciannove rifugiati spagnoli sono giunti a Rennes, trentasei a Perpignano.

Parigi 23. — La notizia da Madrid che la Russia, l, Austria e la Germania abbiano inviato alla Francia una nota collettiva è insussistente.

Secondo un dispaccio di Hanoi comunicato al *New York Herald* il combattimento durò dalle sette ant. fino alle 4 pom. I francesi ritornarono ad Hanoi in causa specialmente dell'inondazione imtrovisa di tutto il Delta inferiore. Calcolasi che gli annamiti abbiano pereduti 1500 uomini. Bonet comandava una colonna.

Parte dell' Hanoi trovasi sott'acqua.

I francesi ebbero 3 ufficiali e 15 soldati uccisi.

Madrid 23. — Il Re è a Saragozza ed andrà a Burgos domani.

Parigi 23. — Anche i giornali della sera comentano vivacemente l' articolo della *Norddeutsche* e lo dicono ingiustificato.

Il *National* smentisce che il governo intenda mobilizzare un corpo d'esercito come esperimento.

Il *Temps* ha da Berlino: Le rivelazioni dei *Nemmzet* circa la proroga dell' alleanza austro-tedesca consideransi nei circoli ufficiali come infondate almeno riguardo all' adesione dell' Italia.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Frohsdorf 24 — **Alle ore 8. 5 ant. il conte di Chambord è morto.**

Berlino 23. — *Norddeutsche.* Umberto ringraziò Guglielmo con telegramma affettuosissimo della sua simpatia per la disgrazia d'Ischia.

Alessandria 23. — Ieri morti cholera a Cairo nulla, ad Alessandria 31. Nelle provincie diminuisce la violenza.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

gorie, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA

L'importo dei **Cinquantamila premi**, pel complessivo valore di **2,500,000 Lire** trovasi già regolarmente depositato, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca Frat. CASARETO di F.sco, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — Frat. BINGEN Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In **Ferrara** presso G. V. FINZI Cambia Valute — CAVALIERI Ing. PAOLO — ZENI NICOLÒ Corso Porta Po 33 — A. RUIBA presso la Cartoleria Sociale.

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita.

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio Stuffe, Franchlin e Caloriferi.
Mattoni refratari inglesi.
Tambelloni da forno e terra refrataria, Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa.

Non più Malattie d' Occhi

Successo straordinario - Azione immediata

L' efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. PUCCI, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute o croniche, nelle Congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazione delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appanamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Ogni flacone piccolo . . . . L. **0. 75**
» » medio . . . . » **1. 25**
» » grande in elegante astuccio e servibile per lunga cura . . . . . . » **3. 50**

Si rimettono franchi ovunque nel Regno contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia **Pucci** in Pavullo nel Frignano.

Trovansi nelle primarie farmacie del Regno. In **BOLOGNA** da *Zarri*, da *Bonavia*, e da *Bernaroli*. In **FERRARA** — Farmacia *Borzani* anticamente *Perosi* - Corso Ghiara.

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico . . . . L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale . . . . » 0. 14
Affitto per mese e per quintale . . . . . . » 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l' incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l' Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionata alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un' altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l' interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l' operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L' Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

ALLEVAMENTO 1884

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

INDIGENO, CELLULARE, razza Montanara confezionato nelle montagne Modenesi e Reggiane.

Questo seme si raccomanda da se stesso per li splendidi e felici risultati ottenuti in questi ultimi anni, risultati conosciuti da non pochi bachicultori della nostra Provincia.

Non sarà consegnato il suddetto seme se prima non verrà esaminato e constatato imune da qualunque infezione, dall' Ill.mo Signor BARUFFALDI Prof. Cav. TOMASO, Direttore del Regio Osservatorio Bacologico in Ferrara.

Si invitano pertanto quelli che desiderano tale seme a rivolgersi al sottoscritto con sollecitudine, acciò possa avere il tempo di assicurarsi della quantità necessaria onde esaudire le richieste.

Ferrara 1.º *Luglio* 1883.

LUIGI CROVETTI
BORGO LEONI N. 30.

N. B. — L'unico mio Rappresentante in Ferrara è il sig. LUIGI CIRELLI *juniore*.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

PROPRIETÀ E CONDUZIONE CAV. LUIGI MAGNANI

DIRETTORE SANITARIO CAV. AUGUSTO MEZZINI

Amministrazione Bologna 1, *via Rizzoli*

STAGIONE BALNEARE E CURATIVA

DAL 25 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE

Allo Stabilimento di Riolo, uno dei migliori d' Italia, vi hanno Bagni e Doccie d' ogni specie. — Inalazioni a nuovo e perfezionato sistema. — Bibita delle secolari Acque Salsoiodiche, Miste, Ferruginose, Sulfuree e della portentosa

ACQUA SOLFUREA DELLA BRETA

Tanto nello Stabilimento centrale che nel grandioso nuovo Albergo si trovano elegantissimi alloggi a modici prezzi.

QUARTIERI AMMOBIGLIATI NELLE CIRCOSTANTI VILLE

Per informazioni:

BOLOGNA — Ammistrazione.
RIOLO — Stabilimento. 2

AI POSSIDENTI ED AGRICOLTORI

Il sottoscritto si pregia notificare ai Signori **Proprietari e Negozianti di Granaglie** d' essere in grado, anche quest' anno, di purgare **qualunque partita di frumento** da ogni **seme eterogeneo**, come Veccia, Loglio, Avena. ecc. a mezzo dei **CERNITORI MECCANICI**, d' ultimo sistema perfezionato, i quali fanno un lavoro di così inoltrata precisione da dividere il grano stesso anche per **forma, per grossezza e per peso**, separando così il **magro** dal **nutrito**, e fornendo il frumento da semina, tantochè **un grano faccia campione.**

La stessa Ditta si assume, colle medesime macchine, di scegliere il grano puro da **qualunque cascame di frumento**, sia esso **rifiuto di crivellini, cimature, residui di granaio**, ecc.

Si accetta incarico di purgare, collo stesso sistema, i Semi di **Erba Medica, Trifoglio, Avena, Canepa**, ecc. da tutti i grani eterogenei e dagli inferiori.

A mezzo di **Frantoj Meccanici**, s' infrangono le **Fave**, i **Ceci**, l' **Avena**, ed **altre Biade** per facilitare la masticazione e digestione agli animali.

Si ricevono commissioni per qualunque quantità di **frumento originale di Rieti, vero di Vallata**, per la rinnovazione della semente; e si accettano richieste per forniture di **Grano Rietino di prima produzione** ferrarese, avendone disponibili delle forti partite.

CAVALIERI Ing. PAOLO - Ferrara - Deposito Macchine - Via Giardini - Largo Castello

Rimedio pronto e sicuro contro

L' ARTRITE

Vendibile in Genova presso L. RISSOTTO e C. sotto Ripa.

REPETTO e C., piazza Senarega, e le principali farmacie.

Unico deposito in Ferrara nella Farmacia N. Zeni Corso Porta Po N. 33

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)